



Arcidiocesi
di Milano

RACCOLTI IN PREGHIERA

Tre sere di meditazione del clero
con l'Arcivescovo

1-3 dicembre 2020

Le serate potranno essere seguite su ChiesaTV
(canale 195 del digitale terrestre), Radio Mater
e il portale www.chiesadimilano.it

Équipe per
la Formazione
Permanente
del Clero



Sussidio liturgico a uso dei fedeli.
Edizione fuori commercio.

A cura dell'Équipe per la Formazione Permanente del Clero.

In copertina:

Gesù della chiamata, Cappella del Biennio di Teologia
del Seminario Arcivescovile di Milano a Venegono Inferiore (Va).

Tre sono le serate di preghiera che l'Arcivescovo propone a tutto il clero in questo Avvento.

Dall'1 al 3 di dicembre, alle ore 21:00 ogni prete e diacono potrà collegarsi via web, TV e radio per vivere nella propria casa la condivisione di una scelta: quella di "essere uomini di preghiera e maestri di preghiera".

Nei suoi interventi rivolti a tutta la Diocesi l'Arcivescovo non si è limitato a richiamare il valore della preghiera, ma si è impegnato ad aiutare soprattutto le famiglie a praticarla nella "chiesa domestica", entrando in tutte le case e proponendo un momento chiamato "Il Kaire delle 20:32". La proposta delle tre serate di dicembre esprime lo stesso suo impegno nei confronti di tutto il clero.

L'Arcivescovo guiderà la prima parte della serata con l'invocazione allo Spirito, l'ascolto della Sacra Scrittura, l'offerta di una meditazione e l'ascolto di una breve testimonianza da parte di un missionario (p. Pier Luigi Maccalli), di un insegnante (Matteo Pirovano) e di una giovane coppia di sposi (Stefania e Simone Bosetti).

La seconda parte sarà lasciata alla preghiera personale nella propria casa, che si concluderà con la recita personale di una preghiera comune a tutti i partecipanti.

Nelle meditazioni l'Arcivescovo riprenderà i temi proposti ai Decani nella solennità di San Carlo Borromeo "Emergenza sanitaria, emergenza spirituale. Come lo Spirito ci suggerisce di vivere questo momento?".

Spetta ad ogni presbitero e diacono fare la scelta di riservare queste serate a questa esperienza di preghiera e di comunione orante da parte di tutto il clero. La decisione di vivere insieme le tre serate "raccolti in preghiera" diventa anche un impegno di fronte alla comunità cristiana: quello di vivere il ministero attingendo quotidianamente alla preghiera liturgica e a quella personale. E con questo respiro spirituale essere maestri di preghiera e guide secondo lo Spirito.

Mons. Ivano Valagussa

I serata

Uomini di preghiera, Maestri di preghiera

CANTO

**Maranathà, Maranathà.
Vieni, vieni Signore Gesù.**

Il mondo attende la luce del tuo volto,
le sue strade son solo oscurità;
rischiara i cuori di chi ti cerca,
di chi è in cammino incontro a te. **R**

Arcivescovo Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Tutti **Amen.**

Arcivescovo La pace sia con voi.
Tutti **E con il tuo spirito.**

INVOCAZIONE DELLO SPIRITO

O Spirito Santo,
anima dell'anima mia,
in Te solo posso esclamare: Abbà, Padre.
Sei Tu, o Spirito di Dio,
che mi rendi capace di chiedere
e mi suggerisci che cosa chiedere.

O Spirito d'amore,
suscita in me il desiderio di camminare con Dio:
solo Tu lo puoi suscitare.
O Spirito di santità,
Tu scruti le profondità dell'anima nella quale abiti,
e non sopporti in lei neppure le minime imperfezioni:
bruciale in me, tutte, con il fuoco del tuo amore.
O Spirito dolce e soave,
orienta sempre Tu la mia volontà verso la Tua,
perché la possa conoscere chiaramente,
amare ardentemente e compiere efficacemente.
Amen.

(San Bernardo)

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MARCO

(Mc 9,14-29)

Gesù e i discepoli, arrivando, videro attorno a loro molta folla e alcuni scribi che discutevano con loro. ¹⁵E subito tutta la folla, al vederlo, fu presa da meraviglia e corse a salutarlo. ¹⁶Ed egli li interrogò: «Di che cosa discutete con loro?». ¹⁷E dalla folla uno gli rispose: «Maestro, ho portato da te mio figlio, che ha uno spirito muto. ¹⁸Dovunque lo afferri, lo getta a terra ed egli schiuma, digrigna i denti e si irrigidisce. Ho detto ai tuoi discepoli di scacciarlo, ma non ci sono riusciti». ¹⁹Egli allora disse loro: «O generazione incredula! Fino a quando sarò con voi? Fino a quando dovrò sopportarvi? Portatelo da me». ²⁰E glielo portarono. Alla vista di Gesù, subito lo spirito scosse con convulsioni il ragazzo ed egli, caduto a terra, si rotolava schiumando. ²¹Gesù interrogò il padre: «Da quanto tempo gli accade questo?». Ed egli rispose: «Dall'infanzia; ²²anzi, spesso lo ha buttato anche nel fuoco e nell'acqua per ucciderlo. Ma se tu puoi qualcosa, abbi pietà di noi e aiutaci». ²³Gesù gli disse: «Se tu puoi! Tutto è possibile per chi crede». ²⁴Il padre del fanciullo rispose subito ad alta voce: «Credo; aiuta la mia incredulità!». ²⁵Allora Gesù,

vedendo accorrere la folla, minacciò lo spirito impuro dicendogli: «Spirito muto e sordo, io ti ordino, esci da lui e non vi rientrare più». ²⁶Gridando e scuotendolo fortemente, uscì. E il fanciullo diventò come morto, sicché molti dicevano: «È morto». ²⁷Ma Gesù lo prese per mano, lo fece alzare ed egli stette in piedi. ²⁸Entrato in casa, i suoi discepoli gli domandavano in privato: «Perché noi non siamo riusciti a scacciarlo?». ²⁹Ed egli disse loro: «Questa specie di demòni non si può scacciare in alcun modo, se non con la preghiera».

MEDITAZIONE DELL'ARCIVESCOVO

SALMO

Alzo gli occhi verso i monti:
da dove mi verrà l'aiuto?
Il mio aiuto viene dal Signore:
egli ha fatto cielo e terra.

Non lascerà vacillare il tuo piede,
non si addormenterà il tuo custode.
Non si addormenterà, non prenderà sonno
il custode d'Israele.

Il Signore è il tuo custode,
il Signore è la tua ombra
e sta alla tua destra.

Di giorno non ti colpirà il sole,
né la luna di notte.
Il Signore ti custodirà da ogni male:
egli custodirà la tua vita.

Il Signore ti custodirà quando esci e quando entri,
da ora e per sempre.

Gloria

TESTIMONIANZA

P. Pier Luigi Maccalli SMA

SALUTO DELL'ARCIVESCOVO

Inizia il tempo di preghiera personale.

Al termine si recita la

PREGHIERA CONCLUSIVA

Attraici, Gesù, nel tuo cuore,
fa' che la nostra preghiera sia una cosa sola con la tua,
e questo per la tua gloria e per essere liberati dal maligno.
Insegnaci a entrare nella tua coscienza di orante,
nel tuo spirito di preghiera,
affinché la nostra vita sia trasfigurata insieme alla tua
e la luce che hai irradiato sul monte
irradi almeno un poco dalla nostra vicenda quotidiana,
a beneficio delle persone che amiamo e a servizio della Chiesa.
Amen.

(C.M. Martini)

Il serata

In missione come Filippo

CANTO

Maranathà, vieni Signor!
Verso te, Gesù, le mani noi leviam.
Maranathà, vieni Signor!
Prendici con te e salvaci Signor.

Guardo verso le montagne, donde mi verrà il soccorso,
il soccorso vien da Dio, che ha creato il mondo intero. **R**

Sorgi con il tuo Amore, la tua luce splenderà,
ogni ombra svanirà, la tua Gloria apparirà. **R**

Arcivescovo Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Tutti **Amen.**

Arcivescovo La pace sia con voi.
Tutti **E con il tuo spirito.**

INVOCAZIONE DELLO SPIRITO

Vieni, o Spirito Santo,
dentro di me, nel mio cuore e nella mia intelligenza.
Accordami la tua intelligenza,
perché io possa conoscere il Padre
nel meditare la parola del Vangelo.
Accordami il tuo amore, perché anche quest'oggi,

esortato dalla tua parola,
ti cerchi nei fatti e nelle persone che ho incontrato.
Accordami la tua sapienza, perché io sappia rivivere
e giudicare, alla luce della tua parola,
quello che oggi ho vissuto.
Accordami la perseveranza,
perché io con pazienza penetri
il messaggio di Dio nel Vangelo.

(San Tommaso d'Aquino)

LETTURA DEGLI ATTI DEGLI APOSTOLI

(At 8,26-40)

Un angelo del Signore parlò a Filippo e disse: «Alzati e va' verso il mezzogiorno, sulla strada che scende da Gerusalemme a Gaza; essa è deserta». ²⁷Egli si alzò e si mise in cammino, quand'ecco un Etiope, eunuco, funzionario di Candace, regina di Etiopia, amministratore di tutti i suoi tesori, che era venuto per il culto a Gerusalemme, ²⁸stava ritornando, seduto sul suo carro, e leggeva il profeta Isaia. ²⁹Disse allora lo Spirito a Filippo: «Va' avanti e accostati a quel carro». ³⁰Filippo corse innanzi e, udito che leggeva il profeta Isaia, gli disse: «Capisci quello che stai leggendo?». ³¹Egli rispose: «E come potrei capire, se nessuno mi guida?». E invitò Filippo a salire e a sedere accanto a lui. ³²Il passo della Scrittura che stava leggendo era questo:
*Come una pecora egli fu condotto al macello
e come un agnello senza voce innanzi a chi lo tosa,
così egli non apre la sua bocca.*

³³*Nella sua umiliazione il giudizio gli è stato negato,
la sua discendenza chi potrà descriverla?
Poiché è stata recisa dalla terra la sua vita.*

³⁴Rivolgendosi a Filippo, l'eunuco disse: «Ti prego, di quale persona il profeta dice questo? Di se stesso o di qualcun altro?». ³⁵Filippo, prendendo la parola e partendo da quel passo della Scrittura, annunciò a lui Gesù. ³⁶Proseguendo lungo la strada, giunsero

dove c'era dell'acqua e l'eunuco disse: «Ecco, qui c'è dell'acqua; che cosa impedisce che io sia battezzato?». ^[37] ³⁸Fece fermare il carro e scesero tutti e due nell'acqua, Filippo e l'eunuco, ed egli lo battezzò. ³⁹Quando risalirono dall'acqua, lo Spirito del Signore rapì Filippo e l'eunuco non lo vide più; e, pieno di gioia, proseguiva la sua strada. ⁴⁰Filippo invece si trovò ad Azoto ed evangelizzava tutte le città che attraversava, finché giunse a Cesarèa.

MEDITAZIONE DELL'ARCIVESCOVO

DAL SALMO 30

Quanto è grande la tua bontà, Signore!
La riservi per coloro che ti temono,
ne ricolmi chi in te si rifugia
davanti agli occhi di tutti.

Tu li nascondi al riparo del tuo volto,
lontano dagli intrighi degli uomini;
li metti al sicuro nella tua tenda,
lontano dalla rissa delle lingue.

Benedetto il Signore,
che ha fatto per me meraviglie di grazia
in una fortezza inaccessibile.

Io dicevo nel mio sgomento:
«Sono escluso dalla tua presenza».
Tu invece hai ascoltato la voce della mia preghiera
quando a te gridavo aiuto.

Amate il Signore, voi tutti suoi santi;
il Signore protegge i suoi fedeli
e ripaga oltre misura l'orgoglioso.

Siate forti, riprendete coraggio,
o voi tutti che sperate nel Signore.

Gloria

TESTIMONIANZA

Matteo Pirovano, insegnante

SALUTO DELL'ARCIVESCOVO

Inizia il tempo di preghiera personale.

Al termine si recita la

PREGHIERA CONCLUSIVA

Tutto il mondo
è un'immensa messe.
Tutta l'umanità
soffre e geme
o per mancanza di Dio,
o per stordimento interiore,
o per soffocamento
in un oscuro male di vivere,
o per smarrimento
e scontento,
o per miserie lancinanti
e dolori acutissimi

che toccano gli individui,
famiglie e popoli
nei bisogni più essenziali.
Che ognuno
si faccia operaio dove è.
Che ognuno
si chini sul cuore o sul corpo
del proprio fratello,
di quanti Dio gli affida.
Che ognuno
sia pronto a correre
dove Dio lo manda.

(Don Andrea Santoro)

III serata

Dare ordine al tempo

CANTO

**O cieli piovete dall'alto; o nubi, mandateci il Santo!
O terra, apriti, o terra e germina il Salvatore!**

Siamo il deserto, siamo l'arsura:
Maranathà, Maranathà!
Siamo il vento, nessuno ci ode:
Maranathà, Maranathà! **R**

Siamo le tenebre, nessuno ci guida:
Maranathà, Maranathà!
Siamo le lacrime, nessuno le asciuga:
Maranathà, Maranathà! **R**

Arcivescovo Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Tutti **Amen.**

Arcivescovo La pace sia con voi.
Tutti **E con il tuo spirito.**

INVOCAZIONE DELLO SPIRITO

Vieni, Santo Spirito! Vieni!
Irrompa il tuo Amore
Con la ricchezza della sua fecondità.
Diventi in me sorgente di Vita, la tua Vita immortale.

Ma come presentarmi a te
Senza rendermi totalmente disponibile,
Docile, aperto alla tua effusione?
Signore, parlami tu: cosa vuoi che io faccia?
Sto attento al sussurro leggero del tuo Spirito
Per comprendere quali sono i tuoi disegni,
Per aprirmi alla misteriosa invasione
Della tua misericordia.
Aiutami a consegnarti la vita
Senza domandarti spiegazioni.
È un gesto d'amore, un gesto di fiducia
Che ti muova a irrompere nella mia esistenza
Da quel munifico Signore che tu sei.

(A. Ballestrero)

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MATTEO

(Mt 24,45-51)

In quel tempo. Gesù rispose ai suoi discepoli: «Chi è dunque il servo fidato e prudente, che il padrone ha messo a capo dei suoi domestici per dare loro il cibo a tempo debito? ⁴⁶Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così! ⁴⁷Davvero io vi dico: lo metterò a capo di tutti i suoi beni. ⁴⁸Ma se quel servo malvagio dicesse in cuor suo: «Il mio padrone tarda», ⁴⁹e cominciasse a percuotere i suoi compagni e a mangiare e a bere con gli ubriaconi, ⁵⁰il padrone di quel servo arriverà un giorno in cui non se l'aspetta e a un'ora che non sa, ⁵¹lo punirà severamente e gli infliggerà la sorte che meritano gli ipocriti: là sarà pianto e stridore di denti.

MEDITAZIONE DELL'ARCIVESCOVO

DAL SALMO 89

Signore, tu sei stato per noi un rifugio
di generazione in generazione.
Prima che nascessero i monti
e la terra e il mondo fossero generati,
da sempre e per sempre tu sei, Dio.

Tu fai ritornare l'uomo in polvere
e dici: «Ritornate, figli dell'uomo».
Ai tuoi occhi, mille anni
sono come il giorno di ieri che è passato,
come un turno di veglia nella notte.

Li annienti: li sommergi nel sonno;
sono come l'erba che germoglia al mattino:
al mattino fiorisce, germoglia,
alla sera è falciata e dissecca.

Perché siamo distrutti dalla tua ira,
siamo atterriti dal tuo furore.
Davanti a te poni le nostre colpe,
i nostri peccati occulti alla luce del tuo volto.

Tutti i nostri giorni svaniscono per la tua ira,
finiamo i nostri anni come un soffio.
Gli anni della nostra vita sono settanta,
ottanta per i più robusti,
ma quasi tutti sono fatica, dolore;
passano presto e noi ci dileguiamo.

Chi conosce l'impeto della tua ira,
tuo sdegno, con il timore a te dovuto?
Insegnaci a contare i nostri giorni
e giungeremo alla sapienza del cuore.

Gloria

TESTIMONIANZA

Stefania e Simone Bosetti, giovani sposi

SALUTO DELL'ARCIVESCOVO

Inizia il tempo di preghiera personale.

Al termine si recita la

PREGHIERA CONCLUSIVA

Ricordati, Signore, che sono tua creatura;
ricordati che tu mi hai suscitato alla vita.
Ed ecco sono creatura nelle tue mani,
argilla deforme e immagine del tuo volto.
Io sono fragile nelle tue mani potenti,
ma le tue mani sono pietose,
sono pietose anche quando ci opprimono.
Le tue mani sorreggono e sostengono,
le tue mani puniscono e vivificano.
Io abbandonerò ad esse la vita mia,
il dono che tu mi hai fatto
io ti confiderò.
Dove niente si perde,
perderò l'essere mio,
in te, Signore,
mio principio e mia fine.
Amen.

(San Paolo VI)